

Ottavo e finale rapporto da Cannes

Dei tre ultimi film visti si fa in fretta a dire. L'ungherese *Szelíd tremtés – A Franklenstein Terv* (Un ragazzo fragile – Il progetto Frankenstein) di Kornél Mondruczó è una liberissima rilettura al tempo d'oggi di Frankenstein dove il mostro è il figlio, tristissimo, pluriomicida, capoccione ecc. ecc., di un regista. Voto: 2. Il baracconesco *Utomlyonnye Solsntsem 2: Predstoyanie* (Sole ingannatore 2) di Nikita Mikhalkov, il più potente dei cineasti trasmigrati dalla CCCP alla Russia, è ridicolo, sciocco, “poetico” (lacrime, farfalle, una mina vagante in mare, zingari felici e fatti fuori, il soldato morente che vuole vedere i seni della ragazza...) e provvidenziale (nel senso che la Provvidenza arriva sempre al momento giusto). Voto 2. *Somos lo que hay* del messicano Jorge Michel Grau è un buon horror su una famiglia cannibale che si può nutrire, durante una cerimonia rituale, solo di carne umana. Siccome il padre muore, i figli e la moglie devono imparare a cavarsela da soli nella caccia alle vittime. Melodramma sanguinolento, serie B, metafora: la classe media non ce la fa più, la società messicana spinge alla ferocia. Voto 6 e mezzo.

Tirando le somme.

In totale ho visto 46 film, più altri sette o otto che non valgono perché sono usciti prima della fine. In concorso c'erano 19 film, tutti visti dall'inizio alla fine. Soltanto cinque li ritengo importanti e sono, in ordine di presentazione: *Tournée* di Mathieu Amalric, *Another Year* di Mike Leigh, *Des hommes et des dieux* di Xavier Beauvois, *Schastye moe* di Sergei Lonitza, *Poetry* di Lee Chang-dong. Cinque film buoni su 19 sono davvero pochissimi. Per avere il gruppo (penso completo) dei film su cui dovrebbe discutere la giuria, si deve aggiungere il film di Weerasethakul *Lung Boonmee Raluek Chat*, che a me non va tanto giù ma che a molti giurati potrebbe piacere, anche molto, per il suo esotismo chicchettaro, cinefilico e dandistico. Un premio potrebbe andare anche al deprimente (anche in senso cinematografico) *Biutiful* di Iñárritu. Stasera c'è la premiazione e vedremo.

Ringrazio tutti i lettori. I prossimi rapporti arriveranno da Venezia, dall'1 all'11 settembre prossimi.